

lente letterato. Tanto e tanto però una pena avrà dovuto subirla.

Nel 1498 Antonio Landi Segretario di Senato fu sorpreso a parlare d'affari di Stato con un certo Gio. Batta Trevisan che aveva appartenuto alla Cancelleria ma ne era stato espulso, e faceva la spia per conto del Duca di Mantova. Il Landi fu catturato, morì in prigione, ma pure morto lo si appese nella notte sulle forche, e lo si lasciò appeso tutto il giorno seguente per l'esempio. Il Trevisan fu bandito e confinato in Candia (C. X Misti R. 27 c. 153). Il Cons. Decem non andava per le lunghe.

Nel 1777 Pietro Antonio Gratarol Segretario di Senato si assentò senza permesso dal territorio dello Stato e si rifugiò presso il Duca di Brunsvich, e tutto ciò per disgusti suoi particolari, ma il sospetto potesse aver parlato e parlare degli affari di Stato che erano a sua conoscenza e l'essersi partito in iscornò alla parte del 1664, fecero sì che fu condannato alle pene dei propagatori. Li 5 Dicembre fu proclamato e li 22 Dicembre condannato al bando di tutte le terre e e luoghi dello Stato e se fosse stato catturato in rottura del bando: « *sia condotto in questa città, ed all' ora solita nel mezzo delle due Colonne di S. Marco sopra un solaro eminente per il Mini-*